

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



Il piacere della conversazione

di Mirella Perrone



Si stava seduti fuori della porta d'ingresso dell'abitazione, in un piccolo spiazzo, vicino a quella casa o a quell'altra.

Si parlava e si ascoltava, ci si raccontava storie antiche, vere, passate e presenti.

Chi restava in silenzio si arricchiva con quelle storie, desideroso di sentirne ancora e ancora. Quel ritrovarsi insieme non era solo un passatempo, ma una carezza dell'anima.

A sera tarda ci si rinchiodava in casa, ma non ci si sentiva soli e il riposo notturno era agevolato da quel piacere che sa dare solo quel dialogo pacato; quel dare e avere notizie e piccole confidenze; quel senso di pienezza e di stupore; quella consapevolezza che l'indomani sarebbe avvenuta la stessa cosa, con i bambini che potevano ascoltare e chiedere.

Ci si abituava all'ascolto.

E così si apprendeva dell'America, della guerra, della fame, del lavoro, dell'emigrazione, della Svizzera e della Germania; di quando si organizzavano le feste da ballo, dei matrimoni, delle nascite.

L'arrivo della tivvù, all'inizio, portò ad una leggera modifica, ci si riuniva a casa di chi possedeva il televisore, un appuntamento interfamiliare, d'estate anche davanti al negozio del primo rivenditore o al bar: un cineforum pubblico, dove seguivano i commenti e poi il saluto - *ci vediamo domani se Dio vuole* -. Poi il televisore si impossessò delle case e quel gruppo nutrito dei primi tempi si andava assottigliando.

Si stava seduti col fuoco dietro e il braciere davanti, ad arrossare le gambe.

Infine si rimane in pochi a guardare la tv: ciascuno a casa propria.

E il linguaggio e il tipo di conversazione cambiò.

Non più storie personali, avvenimenti... e quell'attore, quel personaggio, quel romanzo... carosello... Sanremo... presero il sopravvento.

Si continuava a commentare, a riferire ma per telefono e sempre meno davanti agli usci di casa.

Chi aveva l'apparecchio telefonico svolgeva il compito di centralino pubblico: arrivavano per ricevere la telefonata del figlio e/o del marito e il *personale* diventava *pubblico*.

Poi anche il telefono entrò in tutte le case e l'era dei cellulari era lì a bussare.



La conversazione diventa *on-line*, finta come i tanti amici del *web*. - *Mi piace - bellissimo* - un linguaggio che non parla all'animo.

Le *fake news* arrivano per insidiare la capacità di pensare con la propria testa.

Prigionieri di parole vuote, inespressive.

E così sono spariti il piacere di stare e di ritrovarsi insieme; di creare relazioni umane. Ci si chiede se è il caso di riappropriarci del *piacere della conversazione*, ribadisco, e del confrontarsi; di ristabilire relazioni umane, per superare quella solitudine che intanto si è appropriata di noi; per riconquistare leggerezza, ironia, tolleranza.



E questo vale anche per i giovani e per chi non lo è più, ma che può essere considerato una risorsa per favorire tale dialogo, in uno scambio intergenerazionale.

Perché allora non utilizzare il centro anziani di Mormanno per fare ciò? Un po' di linfa nuova può indurre a rinnovarsi nei metodi, nei contenuti e nei progetti. Il centro *don Francesco Leone* si adopera da anni per animare alcune ricorrenze, come la festa dei nonni e lo *street food* nel mese di agosto, come in occasione del

Natale.

Se alle forze presenti si affiancano facce nuove e nuove idee, si potrebbe fare di più e meglio.

I giovani, grazie al confronto con gli anziani, possono scoprire un modello di vita che li aiuti a superare il proprio individualismo e l'indifferenza.

